luogo e data

Sindaco di XXX

email:

 per conoscenza:

Assessora/e competente

Comune di XXX

email:…..

Prefetto di xxx

email:

U.N.E.P. di xxx

email:

Diffida al Sindaco a rispettare la normativa sui diritti umani

Signor Sindaco,

I sottoscritti

XXX

residenti a xxxx, via xxx , n. xx

Premesso che

la nostra famiglia è composta di (3 persone, di cui un figlio minore di 10 anni)

le difficoltà economiche della nostra famiglia sono causate da (licenziamento, crisi dell’azienda da pandemia COVID nell’anno 2020, …;

siamo attualmente soggetti a provvedimento di sfratto per morosità incolpevole da eseguirsi con la forza pubblica;

l’ufficiale giudiziario, dopo aver effettuato x accessi, ha stabilito l'esecuzione con la forza pubblica al x accesso il xx/xx/2xxx;

Il nostro reddito attuale (deriva soltanto dal reddito di cittadinanza, …) con un ISEE corrente di xxx Euro;

Con questo reddito non possiamo affittare un alloggio adeguato nel mercato edilizio privato, dato che costerebbe almeno xxx euro al mese; una ulteriore difficoltà è l’indisponibilità dei proprietari che richiedono delle garanzie che non possiamo fornire essendo senza lavoro; ( e perché i locatori rifiutano di affittare a persone di origine straniera;

non abbiamo nessun parente in città o nei comuni vicini che possa ospitare la mia famiglia;

abbiamo partecipato al Bando ERP 2xxx del Comune di xxx (ma, pur essendo eleggibili e con sfratto esecutivo tra pochi giorni, non abbiamo ricevuto nessuna assegnazione di casa popolare);

l’unica proposta fatta dai Servizi Sociali del Comune di xxx (nessuna proposta, una stanza precaria presso per xxx e nostro figlio minore, senza nessuna possibilità di cucinare, affermando che il padre e i figli maggiori si deve arrangiare);

Abbiamo fatto presente a codesto Comune di xx, sia direttamente ( che attraverso l’Unione Inquilini, Sportello Sociale che si sono rivolti all’Assessora alle Politiche abitative) che questa non può essere accettata perché non è una soluzione per la nostra famiglia (nostro figlio e noi abbiamo il diritto di vivere uniti, in serenità e non divisi, in situazioni precarie e di emergenza, …);

questa proposta è ancora più inaccettabile dato il risorgere della pandemia COVID 19 in tutta Italia, in particolare a xxx , con un rischio di danno grave e irreparabile alla salute fisica e psichica della mia famiglia; un rischio ancora maggiore per il figlio minore e dato che è già iniziata la stagione fredda;

Ricordate le obbligazioni legali del Sindaco

Legge n. 833 del 23 dicembre 1978: il Sindaco è responsabile legale della tutela della salute dei cittadini amministrati. In tale veste è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie, anche con ordinanze contingibili ed urgenti, per reperire un’abitazione dignitosa ed adeguata al fine di tale tutela;

art. 11 (diritto alla casa) e l'art. 12 (diritto alla salute) del Patto Internazionale dei Diritti Economici, Sociali e Culturali (PIDESC), ratificato dall'Italia con la Legge n. 881 del 25 ottobre 1977;

art. 27 della Convenzione sui Diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991;

gli articoli 14 e 15 della Convenzione per l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne, ratificata dall'Italia con la Legge n. 132 del 14 marzo 1985.

I commenti generali n. 4 e n. 7 del Comitato ONU sui Diritti stabiliscono che lo sfratto forzoso è incompatibile con l'art. 11 PIDESC, il quale ha valore giuridico prevalente su altri regolamenti. Nel caso in cui lo sfratto sia inevitabile, gli Stati devono rispettare precise modalità per non violare nessun diritto umano di tutte le persone coinvolte, senza nessuna distinzione, nemmeno di cittadinanza o meno, di titolo legale di uso o mancanza di titolo: deve essere effettuata una tempestiva comunicazione preventiva, stabilito il dialogo tra le parti per concordare soluzioni rispettose di tutti i diritti umani di tutte le persone coinvolte, trovata preventivamente una rilocazione adeguata, sicura, dignitosa e sostenibile economicamente. Eventuali rialloggi temporanei o che rompano l'unità della famiglia violano tali diritti.

Tali obbligazioni legali, come ricordato dal Rapporto della Relatrice Speciale ONU alla 40a e 43a sessione del Consiglio dei Diritti Umani all'Assemblea Generale ONU, impongono a tutte le istituzioni, incluso alle autorità locali, non solo all'autorità nazionale, l'obbligo di proteggere tali diritti con azioni e politiche adeguate. Gli ufficiali giudiziari e le stesse autorità di polizia, prima di effettuare l'esecuzione, hanno pertanto l'obbligo di verificare e non possono effettuare lo sfratto se tali obbligazioni legali non sono state rispettate.

 Ricordato l'obbligo di rispettare i trattati internazionali

confermato dalla Corte Costituzionale alla luce della Costituzione Italiana:

art. 10 “L’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.”

art. 117 “(l) la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.”

Ricordata la possibilità di ricorso al Comitato ONU sui Diritti Umani

Il Protocollo opzionale al Patto sui diritti economici, sociali e culturali, ratificato dall'Italia con la Legge n. 152 del 3 ottobre 2014, offre la possibilità di ricorso all’Alto Commissariato ONU sui Diritti Umani. L’Alto Commissariato ONU interviene regolarmente con richieste di provvedimenti cautelari (incluso la sospensione degli sfratti e abitazione adeguata alternativa), a partire dal caso della famiglia Yoannidis a Roma lo scorso 27/05/2021 e ormai in decine di altri casi in tutta Italia, fino al caso della famiglia Baali, a Padova, lo scorso 10/10/2022, che i giudici dell’esecuzione accolgono regolarmente.

CON LA PRESENTE FORMALMENTE DIFFIDIAMO

il Sindaco del Comune di XXX a fornire una abitazione alternativa adeguata, anche adottando un provvedimento contingibile ed urgente, entro tre giorni dalla ricezione della presente, comunque prima del prossimo accesso dell'ufficiale giudiziario il prossimo xx/xx/2xxx, inclusa la requisizione dell'alloggio in cui abitiamo sottoposto a sfratto esecutivo, oppure di altro alloggio idoneo e sfitto nel Comune di xxx, ai sensi dell’art. 32 I° e III° comma della legge 833 del 23/12/78 in relazione del combinato disposto dagli art. 27 e 106 del D.P.R. 24/7/77 n. 616.

Sulla legittimità di tale provvedimento si riporta la puntuale considerazione svolta dal Consiglio di Stato sez. IV con la sentenza n. 605/85. “La funzione amministrativa relativa alla materia sanitaria concerne, secondo quanto previsto dall’art. 27 I° comma D.P.R. 24/7/1977 n. 616, la promozione, il mantenimento e il recupero dello stato di benessere fisico e psichico della popolazione. (...) una limitazione di tale potere, nel senso che esso non possa in nessun modo incidere sulla proprietà privata, contrasta con la lettera della legge, nel significato che la espressione “ordinanza di carattere contingibile e urgente” è venuta ad assumere nel nostro ordinamento attraverso l’elaborazione della giurisprudenza e della dottrina, né, d’altro canto, può trovare fondamento nella normativa di cui agli art. 7 Legge 20. 3. 1965 All. E e 71 Legge 25.6.1985 n. 2359”.

Avvertiamo

Nel caso in cui fossimo sfrattati senza un'abitazione alternativa adeguata, ci riserviamo di presentare ricorso urgente all'Autorità giudiziaria e al Comitato ONU sui Diritti Umani, affinché accertino la sussistenza di tali violazioni e assumano i provvedimenti adeguati, incluso cautelari per evitare danni irreparabili, per l'individuazione delle responsabilità, la sanzionatura penale e civile, la riparazione dei danni morali, fisici e materiali subiti, il rimborso delle spese sostenute, la garanzia di non ripetizione di tali violazioni

Distinti saluti

xxxx

…. ….

allegati:

stato famiglia

attestazioni ISEE anni 2xxx

(domanda casa ERP comune di xxx anno xxx)

Intimazione sfratto per morosità del xx/xx/2xxx

Ordinanza di convalida di sfratto del xx/xx/2xxx

Atto di precetto per rilascio immobile del xx/xx/2xxx

Avviso di rinvio d’immissione in possesso di data del xx/xx/2xxx

(certificato di invalidità)

….